

Un vivace dibattito al festival dell'Unità di Foggia
«La droga, una corsa alla morte
Per fermarla non bastano leggi
occorre una società più umana»

Vi hanno preso parte Niccoli, della federazione regionale Fgci; De Caprariis, direttore dell'ospedale psichiatrico e il parroco don T. Sannella

Dal nostro corrispondente
FOGGIA - Nell'ambito della festa dell'Unità si è svolta a Foggia, nella sala Rosa del palazzo dell'arte, un dibattito sul tema: «I giovani e la droga».

Denuncia del PCI alla Regione Puglia

Il centrosinistra tra cinismo e irresponsabilità

Dalla nostra redazione
BARI - «Il più alto punto di irresponsabilità» è stata definita dal capogruppo comunista Giacomo Princiglialli la decisione dei partiti che formano la maggioranza della giunta regionale (DC, PSI, PSDI e PRI) di rinviare ancora una volta la nomina dei rappresentanti del consiglio regionale in enti importanti.

Questa ulteriore richiesta di rinvio provocava l'indignazione del gruppo comunista espressa con molto vigore dal capogruppo Princiglialli che protestava per la mortificazione che viene fatta da due anni ai danni dello stesso consiglio regionale e per il fatto che in questo modo si continua da parte della DC e delle altre forze politiche che formano la giunta a impedire l'attuazione di una legge regionale.

Il grado di irresponsabilità si rileva non solo dal fatto che sono trascorsi ben due anni dalla legge costitutiva dell'ente che ne fa lo strumento tecnico della politica agricola regionale, ma anche dalla circostanza che c'erano impegni precisi da parte di queste forze politiche perché alla nomina si procedesse nel mese di giugno.

Princiglialli concludeva la sua protesta affermando che il PCI agirà in tutte le sedi opportune contro una decisione così irresponsabile e antidemocratica.

Calpestando questo ennesimo impegno la DC ha chiesto nella seduta del consiglio regionale di mercoledì (protrattasi fino al pomeriggio inoltrato) il rinvio delle nomine nonostante che queste fossero state inserite nell'ordine del giorno del consiglio regionale subito dopo la relazione del presidente Quarta sullo stato di attuazione del programma concordato nel dicembre 1978 e sulle prospettive della legislatura.

Interessante l'analisi compiuta, da un punto di vista medico, dal dottor Elio De Caprariis delle varie specie di droghe che sono state utilizzate in questi ultimi due anni in cui la DC soprattutto non è stata capace di sacrificare interessi di corrente e di clientele interne condannando l'ente ai paralizzanti, non siamo certi.

Calpestando questo ennesimo impegno la DC ha chiesto nella seduta del consiglio regionale di mercoledì (protrattasi fino al pomeriggio inoltrato) il rinvio delle nomine nonostante che queste fossero state inserite nell'ordine del giorno del consiglio regionale subito dopo la relazione del presidente Quarta sullo stato di attuazione del programma concordato nel dicembre 1978 e sulle prospettive della legislatura.

Per liberare da questa corsa alla morte è necessario spingere le leggi, che pure sono necessarie, ma è indispensabile una profonda trasformazione che risolva i gravi problemi dei giovani come la solitudine, l'isolamento, la disoccupazione, i profondi conflitti generazionali, in modo che in una società più umana e meno alienante i giovani possano seguire valori positivi ed evitare di cercare paradisi artificiali.

Italo Palasciano

Roberto Consiglio

Numerosi progetti bloccati dall'Enel

Domani convegno a Capitignano sull'energia pulita in Abruzzo

Domani 22 settembre avrà luogo a Capitignano (L'Aquila) un convegno unitario sui problemi dell'energia, dello sviluppo economico e sociale e per l'occupazione. Il convegno, indetto di comune accordo tra la Federazione lavoratori delle costruzioni e la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, avrà inizio alle ore 15 e sarà tenuto nella locale scuola elementare.

La costruzione di questi nuovi impianti e la realizzazione del gasdotto abruzzese per essere disponibile non più tardi del 1981 nell'immediato potrebbe assorbire almeno una parte della massa dei disoccupati - 45 mila in Abruzzo - 16 mila nella provincia dell'Aquila - ma potrebbero inoltre dar vita ad una fonte di energia pulita che potrà giovare allo sviluppo economico della zona dell'Abruzzo e contribuire ad attenuare la crisi energetica.

La costruzione di questi nuovi impianti e la realizzazione del gasdotto abruzzese per essere disponibile non più tardi del 1981 nell'immediato potrebbe assorbire almeno una parte della massa dei disoccupati - 45 mila in Abruzzo - 16 mila nella provincia dell'Aquila - ma potrebbero inoltre dar vita ad una fonte di energia pulita che potrà giovare allo sviluppo economico della zona dell'Abruzzo e contribuire ad attenuare la crisi energetica.

Le menzogne di certi quotidiani sulla giornata di lotta ad Augusta

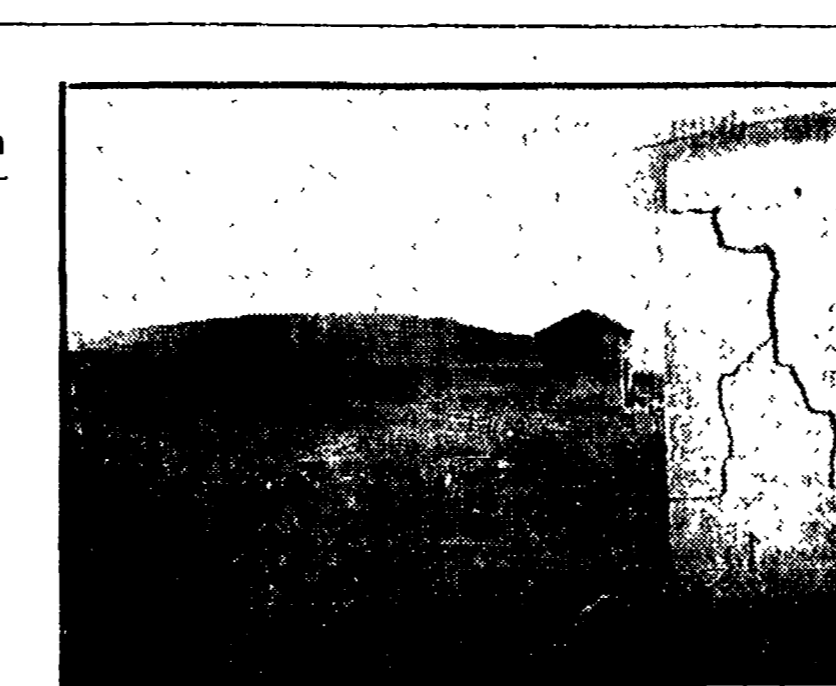
Lo sciopero è riuscito? Beh allora raccontiamo ai lettori che è fallito

Significativa raffica di inesattezze e di notizie inventate per stravolgere il senso e il risultato dell'iniziativa sindacale contro l'inquinamento - La CGIL: Un rozzo tentativo di screditare la classe operaia e di creare divisioni

Martedì iniziativa del PCI a Cosenza

Alle corde ormai l'allegria gestione dell'Esac

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Lo scandalo dell'Esac, l'Ente di sviluppo agricolo calabrese, assume ormai dimensioni nazionali. L'iniziativa comunista, volta a denunciare la gravissima situazione in cui versa l'ente e le colpevoli responsabilità dei quattro partiti di centro sinistra che compongono la attuale giunta regionale, culminerà martedì prossimo, 25 settembre, data in cui il gruppo PCI alla Regione Calabria ha convocato presso la sede centrale dell'Esac a Cosenza un incontro con la stampa, i lavoratori, le organizzazioni sindacali, i comuni per discutere e concordare nuove iniziative di lotta.



Il gruppo PCI alla Regione Calabria ha convocato presso la sede centrale dell'Esac a Cosenza un incontro con la stampa, i lavoratori, le organizzazioni sindacali, i comuni per discutere e concordare nuove iniziative di lotta.

Il gruppo PCI alla Regione Calabria ha convocato presso la sede centrale dell'Esac a Cosenza un incontro con la stampa, i lavoratori, le organizzazioni sindacali, i comuni per discutere e concordare nuove iniziative di lotta.

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA - Unica variazione la firma dei cronisti: da una parte la classe operaia che se la fa sotto dalla paura di perdere il posto di lavoro e di essere licenziato, dall'altra, il cittadino che reclama mare e aria pulita e che dovrebbe scegliere la difesa dell'occupazione e tutela dell'ambiente o per la seconda soluzione. Dunque le industrie stiano tranquille: ingiunghino pure tanto ad evitare la chiusura degli stabilimenti ci penserà - Condorelli permettendo - il sindacato.

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA - Unica variazione la firma dei cronisti: da una parte la classe operaia che se la fa sotto dalla paura di perdere il posto di lavoro e di essere licenziato, dall'altra, il cittadino che reclama mare e aria pulita e che dovrebbe scegliere la difesa dell'occupazione e tutela dell'ambiente o per la seconda soluzione. Dunque le industrie stiano tranquille: ingiunghino pure tanto ad evitare la chiusura degli stabilimenti ci penserà - Condorelli permettendo - il sindacato.

La lotta questa motivazione il giornalista del «Corriere»? E ancora: come fa a scrivere che i cronisti non hanno aderito allo sciopero? La manifestazione è stata proclamata dalla Federazione unitaria? «15 mila operai della zona industriale - aggiunge il «Corriere» - sono rimasti nelle loro fabbriche». Eh no, bisogna che ci si comprenda: non si trattava di uno sciopero generale della zona industriale, ma di uno sciopero cittadino. Dunque, si era avvertito solo Augusta. Dettaglio marginale? Sarà ma il compagno Gianfrancesco, responsabile della zona industriale, la pensa diversamente e vede «un rozzo tentativo di screditare la classe operaia e di creare assurde divisioni».

Filippo Veltri

Filippo Veltri

Filippo Veltri

Filippo Veltri

Filippo Veltri

Salvo Baio

Giovani, donne e braccianti allo sciopero generale

Duemila in corteo a Petronà per la rinascita della Pre-Sila

Dal nostro corrispondente

PETRONÀ (Catanzaro) - Massiccia e compatta partecipazione ieri a Petronà alla manifestazione indetta dall'amministrazione comunale democratica (PCI) e dalla Federbraccianti-CGIL. Nelle vie del piccolo centro della Pre-Sila calabrese hanno sfilato duemila persone circa che hanno dimostrato il grande senso di mobilitazione della popolazione petronese.

Dal nostro corrispondente

PETRONÀ (Catanzaro) - Massiccia e compatta partecipazione ieri a Petronà alla manifestazione indetta dall'amministrazione comunale democratica (PCI) e dalla Federbraccianti-CGIL. Nelle vie del piccolo centro della Pre-Sila calabrese hanno sfilato duemila persone circa che hanno dimostrato il grande senso di mobilitazione della popolazione petronese.

Dal nostro corrispondente

PETRONÀ (Catanzaro) - Massiccia e compatta partecipazione ieri a Petronà alla manifestazione indetta dall'amministrazione comunale democratica (PCI) e dalla Federbraccianti-CGIL. Nelle vie del piccolo centro della Pre-Sila calabrese hanno sfilato duemila persone circa che hanno dimostrato il grande senso di mobilitazione della popolazione petronese.

Dal nostro corrispondente

PETRONÀ (Catanzaro) - Massiccia e compatta partecipazione ieri a Petronà alla manifestazione indetta dall'amministrazione comunale democratica (PCI) e dalla Federbraccianti-CGIL. Nelle vie del piccolo centro della Pre-Sila calabrese hanno sfilato duemila persone circa che hanno dimostrato il grande senso di mobilitazione della popolazione petronese.

Dal nostro corrispondente

PETRONÀ (Catanzaro) - Massiccia e compatta partecipazione ieri a Petronà alla manifestazione indetta dall'amministrazione comunale democratica (PCI) e dalla Federbraccianti-CGIL. Nelle vie del piccolo centro della Pre-Sila calabrese hanno sfilato duemila persone circa che hanno dimostrato il grande senso di mobilitazione della popolazione petronese.

Dal nostro corrispondente

PETRONÀ (Catanzaro) - Massiccia e compatta partecipazione ieri a Petronà alla manifestazione indetta dall'amministrazione comunale democratica (PCI) e dalla Federbraccianti-CGIL. Nelle vie del piccolo centro della Pre-Sila calabrese hanno sfilato duemila persone circa che hanno dimostrato il grande senso di mobilitazione della popolazione petronese.

BARI: denuncia di una decina di ragazzi ingaggiati senza contratto

Tanti giovani a lavoro nero dietro le quinte della Fiera

Nostro servizio

BARI - Si sono appena chiusi i battenti della 49. edizione della Fiera del Levante e una decina di «standisti» - sono i giovani assunti senza contratto per lavorare nei padiglioni della campionaria barrese - hanno deciso di aprire una vertenza per ottenere il riconoscimento dei diritti sindacali che gli spettano e che non gli sono stati riconosciuti.

Nostro servizio

BARI - Si sono appena chiusi i battenti della 49. edizione della Fiera del Levante e una decina di «standisti» - sono i giovani assunti senza contratto per lavorare nei padiglioni della campionaria barrese - hanno deciso di aprire una vertenza per ottenere il riconoscimento dei diritti sindacali che gli spettano e che non gli sono stati riconosciuti.

Nostro servizio

BARI - Si sono appena chiusi i battenti della 49. edizione della Fiera del Levante e una decina di «standisti» - sono i giovani assunti senza contratto per lavorare nei padiglioni della campionaria barrese - hanno deciso di aprire una vertenza per ottenere il riconoscimento dei diritti sindacali che gli spettano e che non gli sono stati riconosciuti.

Nostro servizio

BARI - Si sono appena chiusi i battenti della 49. edizione della Fiera del Levante e una decina di «standisti» - sono i giovani assunti senza contratto per lavorare nei padiglioni della campionaria barrese - hanno deciso di aprire una vertenza per ottenere il riconoscimento dei diritti sindacali che gli spettano e che non gli sono stati riconosciuti.

Nostro servizio

BARI - Si sono appena chiusi i battenti della 49. edizione della Fiera del Levante e una decina di «standisti» - sono i giovani assunti senza contratto per lavorare nei padiglioni della campionaria barrese - hanno deciso di aprire una vertenza per ottenere il riconoscimento dei diritti sindacali che gli spettano e che non gli sono stati riconosciuti.

Nostro servizio

BARI - Si sono appena chiusi i battenti della 49. edizione della Fiera del Levante e una decina di «standisti» - sono i giovani assunti senza contratto per lavorare nei padiglioni della campionaria barrese - hanno deciso di aprire una vertenza per ottenere il riconoscimento dei diritti sindacali che gli spettano e che non gli sono stati riconosciuti.